



2020

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

16 marzo 2020 - ore 16:00

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

16 marzo 2020 - ore 16:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata ed include tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo della Protezione Civile e del Ministero della Salute che riportano dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala, soprattutto nelle Regioni in cui si sta verificando una trasmissione locale sostenuta del virus, la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, la diminuzione dei casi che si osserva negli ultimi due giorni (Figura 1), deve essere interpretata come un ritardo di notifica e non come descrittiva dell'andamento dell'epidemia.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

La situazione nazionale

- Alle ore 16 del 16 marzo 2020, complessivamente sono stati riportati sulla piattaforma 25.058 casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (11.176 casi in più rispetto al precedente bollettino riferito al 12 marzo 2020), di cui 2.401 su 2.430 campioni processati confermati dal laboratorio nazionale di riferimento (ISS). Sono stati notificati 1.697 decessi (894 decessi in più rispetto al precedente bollettino).
- La Figura 1 mostra l'andamento dei casi diagnosticati per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 24.346/25.058 casi). Si conferma un andamento in crescita delle nuove diagnosi dal 20 febbraio al 14 marzo 2020. Va sottolineato che questo dato può comunque risentire di modifiche nelle politiche di offerta del test. Infatti, in accordo con la [Circolare Ministeriale 0005889](#) del 25 febbraio 2020, il test dovrebbe essere effettuato ai casi sospetti di COVID-19, come da definizione di caso diramata dal Ministero della Salute, e ai casi sintomatici di ILI (Influenza-Like Illness, Sindrome Simil-Influenzale) e SARI (Severe Acute Respiratory Infections, Infezione Respiratoria Acuta Grave), ma non più a contatti asintomatici.
- La data di inizio sintomi è al momento disponibile solo in 13.601 dei 25.058 casi. Questo può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati non ha ancora sviluppato sintomi e/o dal mancato consolidamento del dato stesso. La Figura 2, mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi, che evidenzia come i primi casi sintomatici risalgano alla

- fine di gennaio, con un andamento in crescita del numero di casi fino al 1 marzo 2020.
- Il tempo medio trascorso tra la data di insorgenza dei sintomi e la data di diagnosi è di 3 giorni per il periodo 20-27 febbraio (calcolato su 897 casi) e di 5 giorni per il periodo 28 febbraio-16 marzo (calcolato su 12.154 casi).

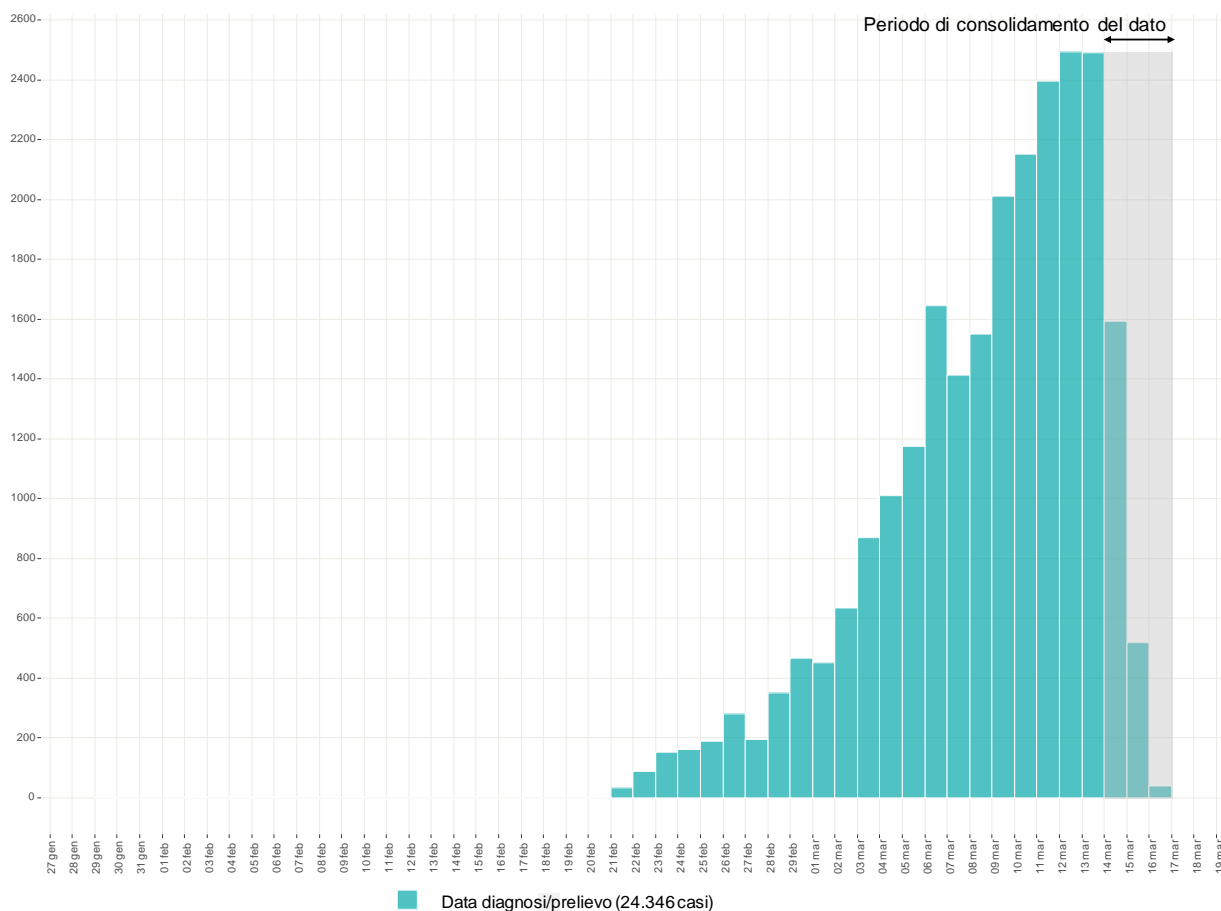


Figura 1 - Casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale, per data prelievo/diagnosi (N=24.346).

Nota I dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

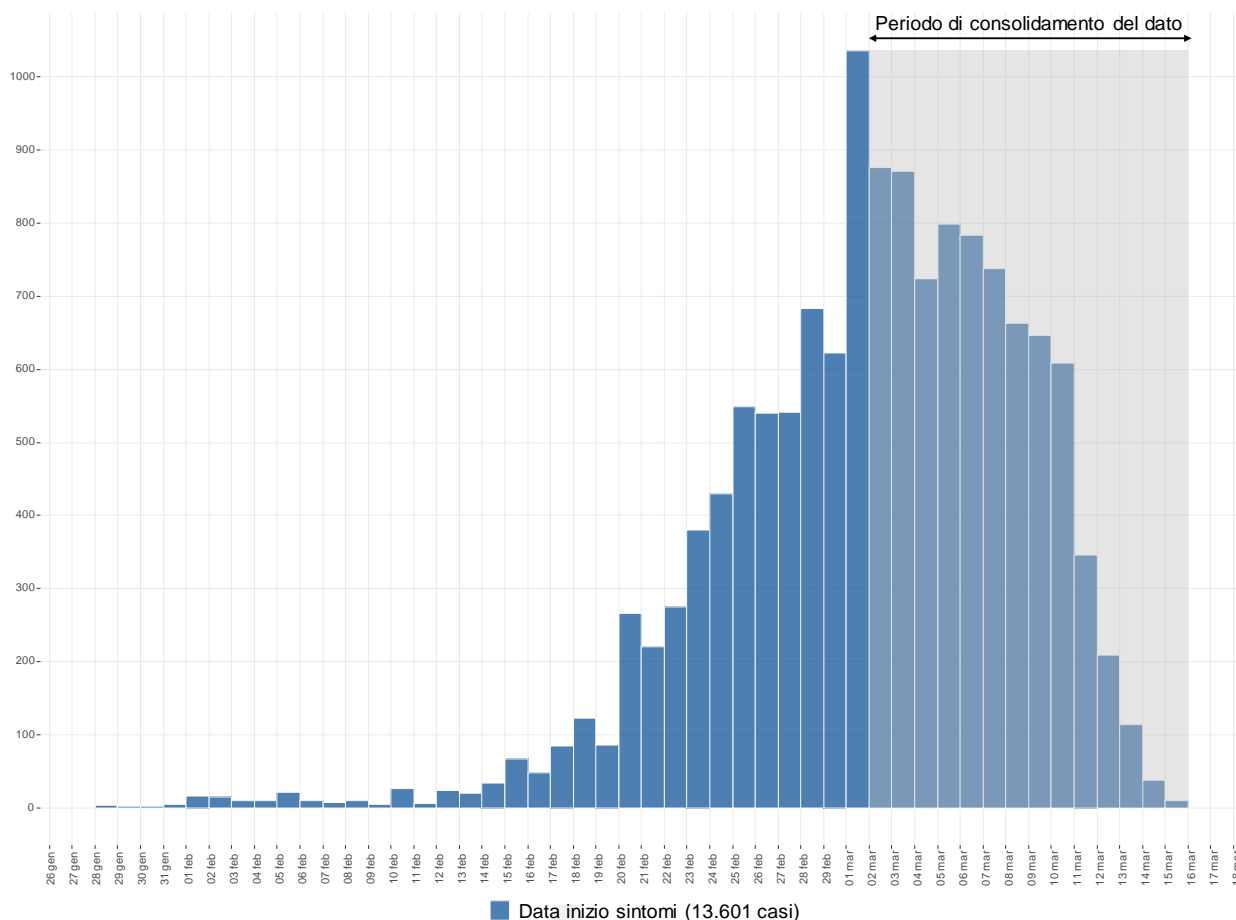


FIGURA 2 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER DATA INIZIO SINTOMI (N=13.601).

Nota i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica dei casi più recenti sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- Complessivamente, 14.720 casi sono di sesso maschile (59.7%).
- L'età mediana è di 63 anni (Range 0-100).
- La Tabella 1 mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per 24.661/25.058 casi. La differenza nel numero di casi segnalato per sesso aumenta progressivamente in favore di soggetti di sesso maschile fino alla fascia di età $\geq 70-79$. Nella fascia di età ≥ 90 anni il numero di casi di sesso femminile supera quello dei casi di sesso maschile probabilmente per la struttura demografica della popolazione.
- La letalità, riportata in Tabella 1 complessivamente e per sesso, ne evidenzia un aumento con l'aumento della fascia di età. Si osserva inoltre una letalità più elevata nei soggetti di sesso maschile in quasi tutte le fasce di età. Tra i soggetti deceduti, complessivamente è stata segnalata almeno una comorbidità nel 68,3% dei casi (patologie cardiovascolari, patologie respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, patologie oncologiche, obesità, patologie renali o altre patologie croniche)



TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=25.058) E DEI DECESSI SEGNALATI (N=1.697) PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di Età	Soggetti di sesso maschile (N=14.720)					Soggetti di sesso femminile (N=9.941)					Casi totali (N=25.058)				
	N. Casi	% Casi per sesso	N. Deceduti	% Deceduti per sesso	% Letalità	N. Casi	% Casi per sesso	N. Deceduti	% Deceduti per sesso	% Letalità	N. Casi	% Casi per classe di età	N. Deceduti	% Deceduti per classe di età	% Letalità
0-9	75	62,5	0	0	0	45	37,5	0	0	0	121	0,5	0	0	0
10-19	97	52,7	0	0	0	87	47,3	0	0	0	186	0,7	0	0	0
20-29	419	44,8	0	0	0	517	55,2	0	0	0	970	3,9	0	0	0
30-39	829	51,1	4	100	0,5	794	48,9	0	0,0	0	1.676	6,7	4	0,2	0,2
40-49	1.491	51,1	5	55,6	0,3	1.425	48,9	4	44,4	0,3	2.995	12,0	9	0,5	0,3
50-59	2.633	56,8	34	73,9	1,3	2.002	43,2	12	26,1	0,6	4.734	18,9	46	2,7	1,0
60-69	3.007	68,4	113	79,6	3,8	1.386	31,6	29	20,4	2,1	4.438	17,7	144	8,5	3,2
70-79	3.461	68,1	469	78,3	13,6	1.621	31,9	130	21,7	8,0	5.123	20,4	602	35,5	11,8
80-89	2.322	60,5	491	67,7	21,1	1.518	39,5	234	32,3	15,4	3.873	15,5	727	42,8	18,8
≥90	287	37,8	81	49,1	28,2	472	62,2	84	50,9	17,8	763	3,0	165	9,7	21,6
non nota	99	57,2	0	0	0,0	74	42,8	0	0,0	0,0	179	0,7	0	0	0
Totale	14.720		1.197		8,1	9.941		493		5,0	25.058		1.697		6,8

- L'indagine epidemiologica suggerisce che la trasmissione dell'infezione sia avvenuta in Italia per tutti i casi, ad eccezione dei primi tre casi segnalati dalla regione Lazio che si sono verosimilmente infettati in Cina.
- Lo stato clinico dei pazienti non è ancora classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Attualmente lo stato clinico è disponibile solo per 8.802 casi, di cui 573 (6,5%) asintomatici, 631 (7,2%) pauci-sintomatici, 1.078 (12,2%) con sintomi per cui non viene specificato il livello di gravità, 3.970 (45,1%) con sintomi lievi, 2.112 (24,0%) con sintomi severi tali da richiedere ospedalizzazione, 438 (5,0%) con quadro clinico di gravità critica che richiede ricovero in Terapia Intensiva.
- La degenza in un reparto di ricovero è riportata per 3.281 casi (13,1% dei casi totali); di questi 397 (12%) risultano ricoverati in terapia intensiva (età mediana 67 anni (0-18 anni: 0%; 19-50 anni: 12,2%; 51-70 anni: 49,4%; >70 anni: 38,4%). Anche questo dato non è ancora classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Pertanto i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono particolarmente soggetti a modifiche dovute al loro progressivo consolidamento.
- La Figura 3 mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile al 16 marzo 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale.

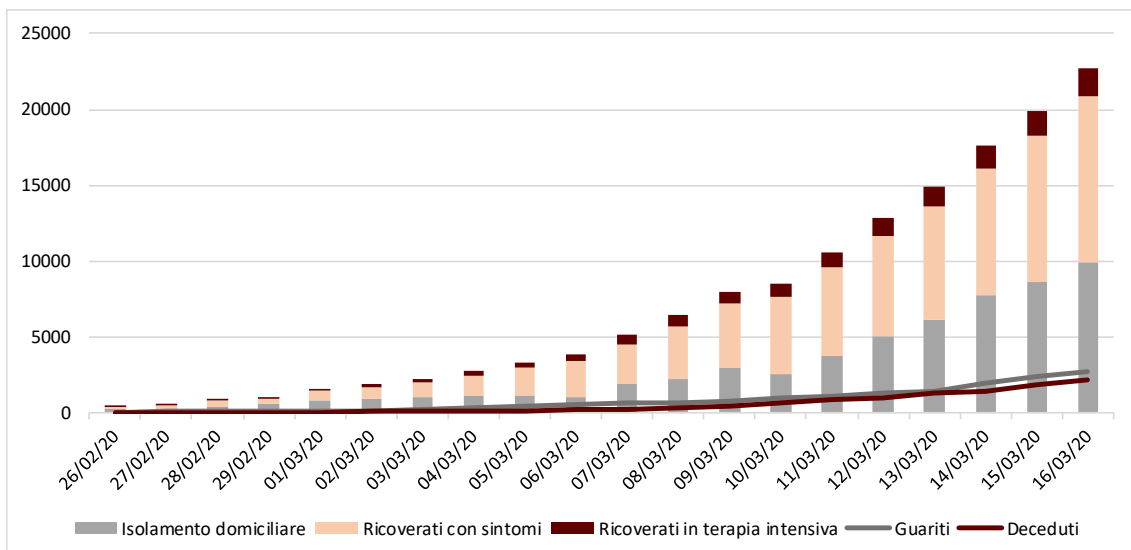


FIGURA 3 - NUMERO DI CASI CUMULATIVO DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO ED ESITO (N=23.073)

Fonte dati Ministero della Salute e Protezione Civile

- La Figura 4 e la Tabella 2 mostrano l'incidenza e la distribuzione dei casi segnalati per Regione/PA. Al 16 marzo 2020, 106/107 province italiane in tutte le Regioni/PPAA hanno segnalato almeno un caso di COVID-19. I casi si concentrano soprattutto nel nord Italia, in particolare in Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, e nelle Marche dove sono stati segnalati al sistema di sorveglianza oltre 1.000 casi di COVID-19. Tuttavia altre 10 Regioni/PPAA hanno riportato oltre 100 casi di infezione, con numeri più elevati in Piemonte, Toscana e Liguria. Nella maggior parte delle altre Regioni, i casi sono sporadici o riconducibili a catene di trasmissione molto limitate. La situazione, tuttavia, è in continua evoluzione. La Figura 4 mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale (n=25.058) e il numero di casi segnalati con insorgenza sintomi negli ultimi 14 giorni (n=8.454), per Regione/PPAA di diagnosi.
- La Figura 5 confronta i dati di incidenza cumulativa per provincia di domicilio/residenza, raccolti dall'ISS e dal Ministero della Salute/Protezione Civile (dati aggregati). Si può osservare che, sebbene l'incidenza con i dati raccolti dal Ministero della Salute/Protezione civile sia più elevata in quanto meno soggetta ad un ritardo di notifica, le due mappe mostrano quadri simili relativamente alle aree di diffusione.

Fattori di rischio

- Ad eccezione dei primi tre casi con storia di viaggio in Cina, nessun caso notificato ha riportato una storia di viaggio in paesi con trasmissione sostenuta da SARS-CoV-2 durante il periodo di incubazione di 14 gg.
- Sono stati diagnosticati almeno 2.339 casi tra operatori sanitari (età mediana 49 anni, 36.4% di sesso maschile)
 - Nel periodo 20-29 febbraio 2020 sono stati diagnosticati complessivamente almeno 264 operatori sanitari su un totale di 1.830 casi di COVID-19 segnalati alla sorveglianza integrata (14.4%).
 - Nel periodo 1-14 marzo 2020 questa proporzione è risultata pari a 2.021/16.875 (12,0%).
 - Sebbene il dato risenta di un potenziale limite di completezza, e quindi vada interpretato con cautela, si osserva una diminuzione ($P < 0,05$).
 - È evidente l'elevato potenziale di trasmissione in ambito assistenziale di questo patogeno.

FIGURA 4 - INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=25.058) E NUMERO DI CASI SEGNALATI CON INSORGENZA SINTOMI NEGLI ULTIMI 14 GIORNI (N=8.454), PER REGIONE/PPAA DI DIAGNOSI

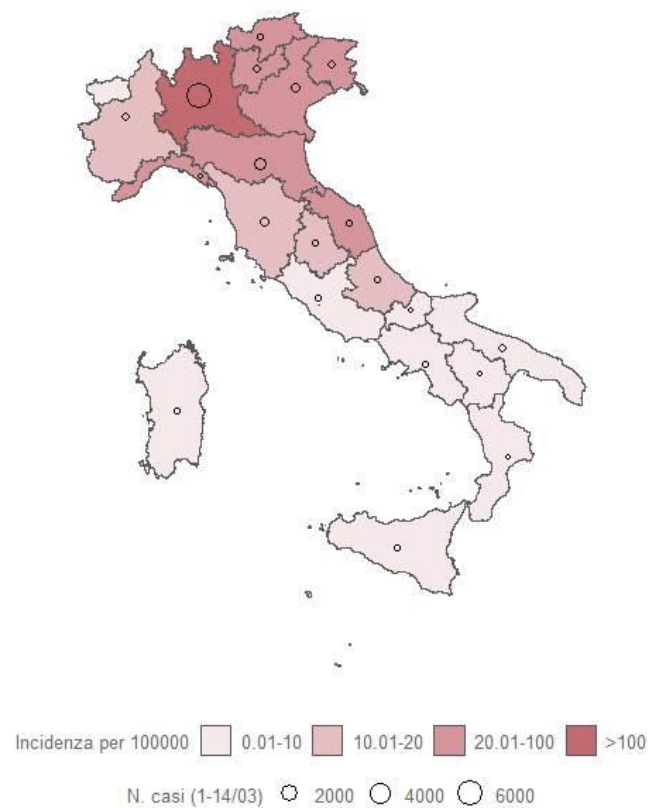


TABELLA 2- DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER REGIONE/PPAA DI DIAGNOSI (N=25.058)

Regioni	N	%
Lombardia	14.649	58,5
Emilia-Romagna	3.093	12,3
Veneto	2.474	9,9
Marche	1.127	4,5
Piemonte	647	2,6
Toscana	535	2,1
Liguria	502	2,0
Campania	381	1,5
Friuli-Venezia Giulia	264	1,1
Lazio	258	1,0
Puglia	258	1,0
Trento	255	1,0
Bolzano	232	0,9
Abruzzo	138	0,6
Umbria	90	0,4
Sicilia	58	0,2
Sardegna	44	0,2
Calabria	22	0,1
Molise	17	0,1
Valle d'Aosta	7	0,0
Basilicata	7	0,0
TOTALE	25.058	100

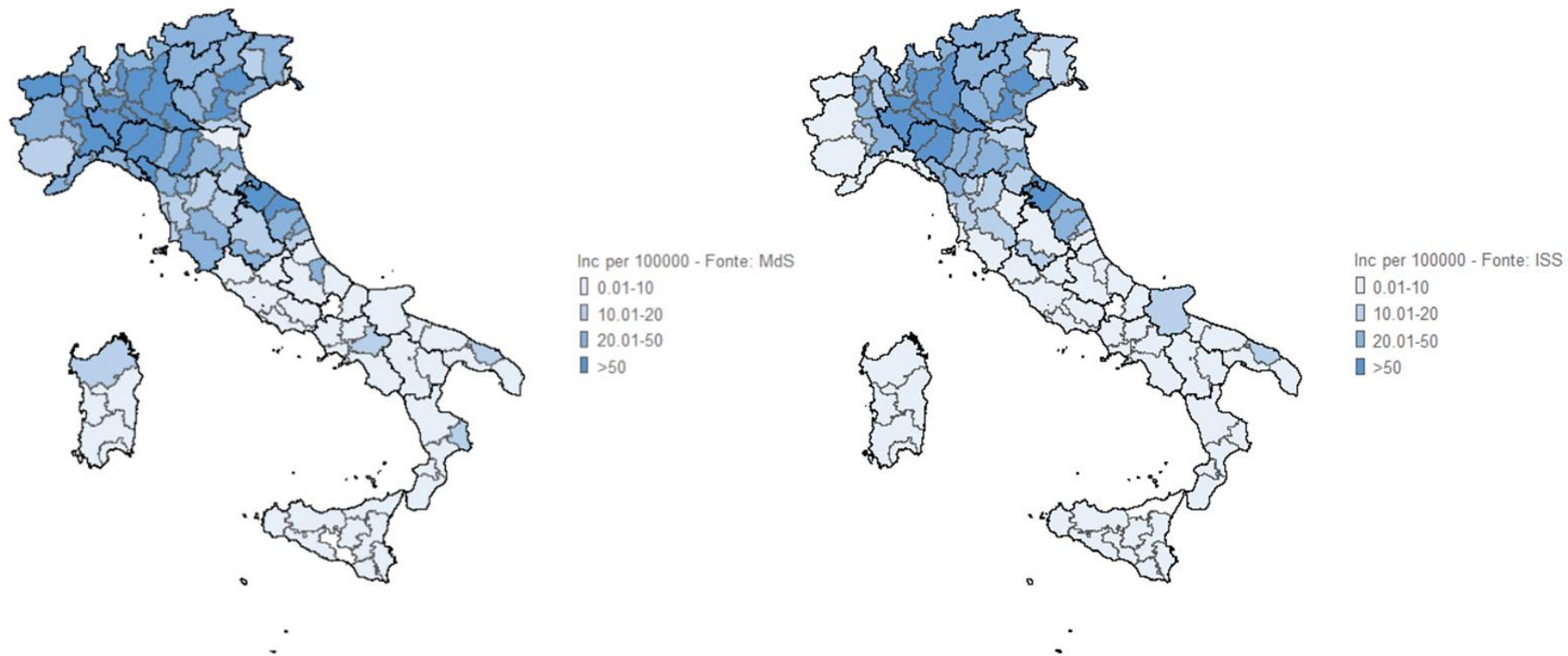


FIGURA 5 - INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 ABITANTI) DI COVID-19 PER PROVINCIA; CONFRONTO FONTE DATI ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS) E MINISTERO DELLA SALUTE (MdS)